

RASSEGNA STAMPA
del
19/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-08-2013 al 18-08-2013

17-08-2013 Campanianotizie Cade in un dirupo per salvare il suo cane, 69enne illeso	1
18-08-2013 La Citta'di Salerno una piscina abbandonata lo scandalo di lavorate	2
17-08-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Palermo) Cane nel dirupo sotto Villa Fersen a Capri Padrone cerca di salvarlo, rimane sospeso	3
17-08-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno) Messina, la terra trema ancora Danni a chiesa di Gioiosa Marea	4
16-08-2013 Gazzetta del Sud.it Cavallo cade in dirupo salvato dai pompieri	5
17-08-2013 Il Giornale Vigile-eroe stroncato mentre aiuta gli immigrati	6
18-08-2013 Italia Vela.it Barca in fiamme al largo di Otranto, interviene la Guardia Costiera	7
17-08-2013 Il Mattino (Benevento) Gianni De Blasio L'autunno potrebbe essere ancora più caldo, se il Governo da una...	8
17-08-2013 Il Mattino (Caserta) Gianni Ciufo Minturno. Sequestri, denunce e incidenti hanno caratterizzato il Ferragosto sul lito...	9
17-08-2013 Il Mattino (Nazionale) Gianluca Rossellini Pachino. Sbarcando in terra straniera si aspettavano di trovare uomini della	10
17-08-2013 Il Mattino (Nazionale) Giovanni Fiorentino Scrivi per favore dice pacatamente e con un sorriso sornione Luc...	11
16-08-2013 Il Quotidiano Calabria.it Scandale, denunciato responsabile dell incendio che ha causato distruzione di 250 ettari di bosco	12
18-08-2013 Il Quotidiano Calabria.it Distrutta isola ecologica a Petilia Policastro Il sindaco: Momento delicato, istituzioni siano vicine...	13
17-08-2013 La Repubblica ferragosto col brivido nel messinese terremoto nella notte, gente in strada	14
16-08-2013 noodls.com INCENDI: INDIVIDUATO DALLA FORESTALE IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL VASTO ROGO DIVAMPATO NEL CROTONESE	15

Cade in un dirupo per salvare il suo cane, 69enne illeso**Campanianotizie***"Cade in un dirupo per salvare il suo cane, 69enne illeso"*Data: **18/08/2013**[Indietro](#)

Cade in un dirupo per salvare il suo cane, 69enne illeso

[Pin It](#)

Sabato 17 Agosto 2013

CAPRI - Si e' conclusa dopo circa due ore l'operazione di soccorso dell'uomo che per salvare il suo cane era caduto nel dirupo sottostante Villa Fersen, in localita' Lo Capo a Capri. Una delicata operazione di salvataggio condotta dai vigili del fuoco e dai rocciatori del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, terminata con il recupero e la messa in salvo di Francesco Carbonaro, di 69 anni, un caprese da tempo residente ad Avellino che si trovava in vacanza sull'isola presso alcuni parenti.

A calarsi e a imbracare sia l'uomo che il suo cagnolino e' stato il rocciatore caprese Alberto Cerrotta. Il 69enne mentre passeggiava con i suoi due cagnolini lungo il sentiero de Lo Capo si e' trovato in difficolta' dopo che uno dei cani e' scivolato in una scarpata. Nel tentativo di raggiungerlo, l'uomo e' rimasto impigliato nei rovi e impaurito non e' riuscito piu' a risalire sul sentiero. L'allarme e' stato lanciato da un passante. Poco dopo sul posto, una zona impervia dell'isola, si sono recati i vigili del fuoco, i soccorritori del Cnsas, la polizia municipale, i carabinieri e il personale del 118. A parte la paura e qualche graffio nessuna conseguenza per il 69enne che e' rimasto illeso.

una piscina abbandonata lo scandalo di lavorate

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 18/08/2013

Indietro

- Cava

Una piscina abbandonata Lo scandalo di Lavorate

Sarno, da quando il servizio è stato esternalizzato non si muove più nulla La struttura realizzata grazie ai fondi raccolti dopo la disastrosa frana del 1998

SARNO Da occasione di rilancio ad abbandono più assoluto. È la triste parabola della piscina di Lavorate, regalata alla comunità dalla generosità del post-frana. La struttura è gestita dalla Curia attraverso la fondazione San Michelangelo, proprietaria dei fondi sui quali è sorto il complesso, dopo una variante urbanistica in consiglio comunale. La piscina doveva servir a dar lavoro a familiari delle vittime della frana e doveva essere un volano per dotare la città di qualcosa che mancava. Venne scelta la frazione di Lavorate per realizzarla. Il suo lento declino è cominciato con l'esternalizzazione della gestione che la fondazione decise di dismettere per criteri di economia. L'affidamento esterno, però, è a termine e, da oltre un anno, non viene rinnovato, nonostante le richieste. Tutto è chiuso e, per giunta, in evidente carenza di manutenzione. Lo slargo e i campetti sono abbandonati a se stessi e c'è chi sostiene che la stessa struttura della piscina sia stata depredata, divenendo una specie di supermarket dell'illecito, con il continuo asporto di pezzi utili. Più tempo passa e più la situazione si aggrava e il rischio è che, poi, per riattarla siano necessari fondi rilevanti. La piscina aveva raggiunto un buon livello di utenza, richiamando fruitori anche dai comuni limitrofi. La presenza della struttura aveva cominciato anche a radicare la passione del nuoto nei giovani, con la creazione di una squadra dilettantistica che partecipava a gare. I residenti di Lavorate principalmente si chiedono come sia possibile lasciare nel degrado un immobile di quel tipo. Sui motivi della chiusura a tempo indeterminato si fanno diverse ipotesi, ma, intanto, il comune, investito di continui quesiti, non può nulla, visto che l'immobile non rientra nella sua competenza. Qualche mese fa, il sindaco Amilcare Mancusi ha inviato anche una nota alla Curia per capire meglio lo stato dell'arte, ma nessuna risposta conclusiva è mai giunta. Si parla, ormai da tempo, di una prossima apertura, ma intanto, è trascorso oltre un anno, si sono avvicinati anche i vescovi, ma tutto resta stranamente fermo. Sicuramente, le spese di gestione sono uno dei particolari che maggiormente influisce sulle incertezze perché costoso garantire un livello di qualità costante. A Lavorate, però, non ne vogliono sapere e chiedono ad alta voce un impegno delle istituzioni. Gaetano Ferrentino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cane nel dirupo sotto Villa Fersen a Capri Padrone cerca di salvarlo, rimane sospeso

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Palermo)

"Cane nel dirupo sotto Villa Fersen a Capri Padrone cerca di salvarlo, rimane sospeso"

Data: **18/08/2013**

[Indietro](#)

Cane nel dirupo sotto Villa Fersen a Capri Padrone cerca di salvarlo, rimane sospeso

IL SALVATAGGIO

Cane nel dirupo sotto Villa Fersen a Capri Padrone cerca di salvarlo, rimane sospeso

L'allarme dato da alcuni passanti ha fatto arrivare
sul posto una squadra dei vigili del fuoco insieme
ai rocciatori capresi del soccorso alpino e speleologico

IL SALVATAGGIO

Cane nel dirupo sotto Villa Fersen a Capri Padrone cerca di salvarlo, rimane sospeso

L'allarme dato da alcuni passanti ha fatto arrivare
sul posto una squadra dei vigili del fuoco insieme
ai rocciatori capresi del soccorso alpino e speleologico

NAPOLI - Soccorritori in azione a Capri (Napoli) per recuperare un uomo caduto in un sentiero sotto Villa Fersen, in una zona impervia dell'isola. Nel tardo pomeriggio, per tentare di raggiungere il suo cane che era scivolato in un dirupo del costone de Lo Capo, il padrone è rimasto impigliato nei rovi e bloccato dal panico non è riuscito più a risalire. L'allarme dato da alcuni passanti ha fatto arrivare sul posto una squadra dei vigili del fuoco insieme ai rocciatori capresi del soccorso alpino e speleologico, in totale una decina di persone che sono impegnati tuttora nell'operazione di salvataggio. Dell'uomo non si conosce ancora l'identità né la provenienza, potrebbe essere un villeggiante o un caprese che risiede lontano dall'isola e che è tornato in estate per ritrovarsi insieme ai suoi familiari.

Redazione online 17 agosto 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Messina, la terra trema ancora Danni a chiesa di Gioiosa Marea

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Salerno)

"Messina, la terra trema ancora Danni a chiesa di Gioiosa Marea"

Data: **17/08/2013**

Indietro

Messina, la terra trema ancora Danni a chiesa di Gioiosa Marea

LO SCIAME SISMICO

Messina, la terra trema ancora

Danni a chiesa di Gioiosa Marea

Nel comune tirrenico molti vacanzieri hanno terminato anticipatamente le alberghi e resort in cui soggiornavano

LO SCIAME SISMICO

Messina, la terra trema ancora

Danni a chiesa di Gioiosa Marea

Nel comune tirrenico molti vacanzieri hanno terminato anticipatamente le alberghi e resort in cui soggiornavano

MESSINA - Danni a Gioiosa Marea (Messina), dove in diverse case si sono formate crepe molto profonde, dovute alle ultime scosse sismiche di questa mattina e della scorsa notte. Nel comune tirrenico numerosi vacanzieri spaventati hanno lasciato anche anticipatamente alberghi e resort in cui soggiornavano. La Protezione civile e i tecnici dell'amministrazione comunale di Naso (Me) hanno registrato stamani danni anche alla chiesa di San Cono.

I DANNI - Intonaci e calcinacci si sono staccati dal soffitto dell'antica chiesa che già da tempo era interessata da infiltrazioni d'acqua che avevano indebolito alcune strutture realizzate in legno e canne. La chiesa, risalente al XVI secolo, viene solitamente riaperta al culto ad agosto, proprio in preparazione alla festa in onore di San Cono, il patrono del centro collinare. L'edificio di culto è stato chiuso per inagibilità e questo pomeriggio si procederà al trasferimento dell'effigie di San Cono nella chiesa madre.

ALTRE SCOSSE IN MATTINATA - La scossa di terremoto di stamani è stata di magnitudo 2.4 ed è stata registrata nel Messinese alle 6.48 dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Invg). Le località più vicine all'epicentro sono state, oltre Naso e Gioiosa Marea, quelle di Brolo, Ficarra, Librizzi, Montagnarale, Patti, Piraino, Raccuja, Sant'Angelo di Brolo e Sinagra. In nottata nella stessa area sono state registrate altre due scosse, di minore entità: la prima alle 23:57 di magnitudo 2, la seconda alle 3:11 di 2.2. Il sisma più intenso è di ieri notte, con due scosse di magnitudo 4.2 e 4.1 che si sono verificate all'1.04 e all'1.06.

Redazione online 17 agosto 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavallo cade in dirupo salvato dai pompieri

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Cavallo cade in dirupo salvato dai pompieri"

Data: **17/08/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

CASALVECCHIO

Cavallo cade in dirupo

salvato dai pompieri

16/08/2013

Una squadra Saf (Soccorso speleo-alpino fluviale) di pompieri lo ha imbracato e portato in una zona sicura. L'animale è in buone condizioni di salute.

Un cavallo che era precipitato in un dirupo nelle campagne di Casalvecchio Siculo, nel Messinese, è stato salvato dall'equipaggio dell'elicottero 'Drago 68' dei vigili del fuoco di Catania. Una squadra Saf (Soccorso speleo-alpino fluviale) di pompieri lo ha imbracato e portato in una zona sicura. L'animale è in buone condizioni di salute.

Le operazioni di recupero del quadrupede sono durate circa quattro ore. I Vigili del fuoco di Catania hanno operato in collaborazione con i colleghi del distaccamento di Taormina. La posizione dell'animale in zona scoscesa ed il nervosismo cagionato dopo ore di attesa in posizione scomoda ha fatto sì che più volte l'animale si sia mosso causando ulteriori salti di 3-4 metri nel dirupo sottostante che hanno fatto temere il peggio. L'animale è stato imbracato dopo essere stato sedato per non peggiorare le condizioni ed evitare ulteriori possibili cadute. Una folta vegetazione e gli alberi che impedivano l'intervento dell'elicottero in sicurezza hanno costretto i soccorritori a tagliare alcuni alberi e creare tutte le condizioni idonee per il recupero, dopo il quale il cavallo si è alzato ed ha iniziato a camminare come se nulla fosse accaduto.(ANSA)

Vigile-eroe stroncato mentre aiuta gli immigrati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/08/2013

Indietro

Cronache

17-08-2013

A Reggio Calabria Alfano: «D esempio per tutti»**Vigile-eroe stroncato mentre aiuta gli immigrati*****E una catena umana di bagnanti in mare soccorre i profughi in Sicilia***

Il comandante dei vigili urbani di Reggio Calabria, Cosimo Fazio, di 56 anni, è morto per infarto mentre coordinava le attività di soccorso per gli immigrati sbarcati ieri nel porto. Fazio, in servizio presso la scuola allievi carabinieri con il grado di Tenente Colonnello, aveva avuto da 10 giorni l'incarico di dirigere la polizia municipale di Reggio Calabria. Durante le operazioni di sbarco degli immigrati il comandante dei vigili urbani ha avvertito un malore e si è accasciato a terra. È stato immediatamente soccorso sia dal personale del servizio 118 presente sul posto e sia da altre persone ma è deceduto poco dopo.

«Profondo cordoglio» per la morte di Fazio è stato espresso dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano. «Mi unisco al dolore dei familiari aggiunge Alfano. Siamo commossi e grati per lo straordinario impegno e la totale abnegazione con cui i nostri uomini in divisa svolgono ogni giorno, anche in giorni come questo, il loro lavoro. Per queste ragioni, in questi dolorosi momenti, il lutto colpisce tutti noi». Dal primo agosto 2012 al 10 agosto 2013 in Italia sono sbarcati 24.277 migranti, di cui oltre un terzo (8.932) dallo scorso primo luglio. Sono i dati diffusi dal Ministero dell'Interno durante il tradizionale briefing di Ferragosto con il ministro Angelino Alfano nel quale sono stati forniti i dati sull'attività dell'ultimo anno del Viminale. Il Comando generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera ha fatto sapere che per oggi al momento non ci sono segnalazioni di navi con migranti avvistate in mare, mentre ieri sono stati 599 gli immigrati arrivati con diversi sbarchi sulle coste italiane. In particolare un veliero di 20 metri con 160 migranti a bordo, tra cui 36 donne e 29 bambini, è stato individuato 65 miglia ad est di Capo Spartivento e condotto al porto di Reggio Calabria dalle unità aeronavali della Guardia di Finanza. I migranti hanno riferito di essere partiti dalle coste turche 4 giorni fa.

A Lampedusa è arrivato prima della mezzanotte un gommone con 106 migranti, di nazionalità subsahariana, soccorso da un pattugliatore d'altura della Guardia Costiera nel Canale di Sicilia, a circa 90 miglia a Sud dell'isola. I migranti sono stati presi a bordo da un mercantile di bandiera turca che navigava in zona Sempre in Sicilia, in località Morghella del comune di Pachino (Siracusa), la Guardia Costiera ha salvato altri 159 migranti (di cui 64 uomini, 28 donne alcune in stato interessante e 67 minori la maggior parte dei quali al di sotto dei tre anni di età).

La segnalazione era stata effettuata tramite il numero per le emergenze in mare 1530 da un bagnante, che ha avvisato la Guardia Costiera circa la presenza di un barcone a pochi metri dalla riva. Quando il barcone si è arenato, alcuni migranti hanno provato a raggiungere la riva a nuoto: la maggior parte è stata aiutata dagli uomini della Guardia Costiera e dai bagnanti presenti sul posto, che hanno formato una catena umana. Napolitano: «Gesto che mi rende orgoglioso».

CATENA UMANA Gli immigrati soccorsi dai bagnanti e il capo dei vigili, Cosimo Fazio

Barca in fiamme al largo di Otranto, interviene la Guardia Costiera

- Italiavela

Italia Vela.it

"Barca in fiamme al largo di Otranto, interviene la Guardia Costiera"

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

GUARDIA COSTIERA

Barca in fiamme al largo di Otranto, interviene la Guardia Costiera Gli equipaggi di una motovedetta e di un battello pneumatico della Guardia Costiera hanno tratto in salvo 11 persone, tra cui cinque bambini, che erano a bordo di una imbarcazione da diporto dalla quale nel pomeriggio è stato diramato via radio un "Mayday" per segnalare un principio di incendio nella sala macchine. L'unità, un semicabinato di circa 15 metri, era a circa 2 miglia al largo di Porto Badisco, località balneare che si trova nel territorio del comune di Otranto.

La Sala Operativa dell' Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto, coordinata dal Comandante T.V. Gian Marco Miriello, ha recepito la chiamata di emergenza, inviando sul posto due mezzi, una motovedetta specializzata in soccorso ed un battello pneumatico, già in servizio di pattugliamento costiero.

I due mezzi militari sono giunti sotto bordo nel giro di pochi minuti e gli equipaggi hanno comunicato alla Sala Operativa l'estinzione dell' incendio ed il buono stato di salute dei passeggeri. Tutti gli occupanti al di fuori del conducente, sono stati trasbordati su uno dei mezzi della Guardia Costiera e condotti in porto, mentre l'unità sinistrata, con propri mezzi, è riuscita a raggiungere l'ormeggio scortata dagli uomini della Capitaneria.

18/08/2013 19.48.00

Gianni De Blasio L'autunno potrebbe essere ancora più caldo, se il Governo da una...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **17/08/2013**

Indietro

17/08/2013

Chiudi

Gianni De Blasio «L'autunno potrebbe essere ancora più caldo, se il Governo da una parte, la Regione dall'altra e, soprattutto, le Istituzioni locali non troveranno le soluzioni più opportune che possano alleviare i ritardi e i complessi problemi del Mezzogiorno». Le previsioni del segretario generale della Uil, Fioravante Bosco, non inducono di certo all'ottimismo. Il Sannio, infatti, è attraversato da una forte crisi del sistema economico. «La depressione finanziaria ha colpito sia il comparto pubblico che quello privato: mai sul territorio le forze sindacali hanno dovuto affrontare una simile emergenza sociale. Oltre 5.000 risultano, infatti, i cassintegrati nel Beneventano. Nonostante tutto, il movimento sindacale sannita si è fatto trovare pronto e lavora con grande impegno per trovare strumenti utili alla risoluzione delle molteplici vertenze aperte, tutte in cerca di soluzione». Lo stesso destino della Provincia preoccupa non poco la Uil sannita. Per Bosco, la sua eventuale abolizione potrebbe essere il colpo mortale per l'integrità del territorio e per il mantenimento di quei servizi statali oggi rappresentati dalla Prefettura, Questura, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale. «Abbiamo già perso la Banca d'Italia, l'Enel, la Telecom e la Napoletanagas e, perciò, sarebbe folle continuare nel depauperamento del nostro territorio. Perdere la Provincia significa allontanare ancor di più i Comuni più distanti dal capoluogo e decretarne la definitiva desertificazione demografica ed economica. Inoltre, significherebbe perdere tutte quelle preziose professionalità che sono cresciute all'ombra delle società partecipate e che per tanti anni hanno svolto il ruolo di arricchimento culturale, sociale, turistico, di ricerca e di studio». Una delle questioni ataviche è, senza dubbio, la vertenza degli operai forestali: sono 5.000 in Campania; circa 700 nel Sannio, se si considerano quelli assunti con contratto a tempo determinato e indeterminato. In molti casi lo stipendio è in ritardo di 13/14 mesi, ma a breve la Regione Campania, «con il solito ritardo che la contraddistingue», dovrebbe trasferire i fondi per il pagamento degli stipendi ai lavoratori, che peraltro svolgono un ruolo determinante garantendo l'esercizio di funzioni fondamentali come la difesa del suolo, il presidio del territorio, il servizio di protezione civile e antincendio, nonché la manutenzione e la salvaguardia dei boschi. Un'ultima questione riguarda il lavoro pubblico, ove i contratti resteranno fermi ancora per un altro anno, e cioè sino a tutto il 31 dicembre 2014. «Una decisione cervellotica quella del governo Letta, se si pensa che proprio la pubblica amministrazione dovrebbe consentire quel salto di qualità per essere al servizio dei cittadini e delle imprese. Gli aumenti dovrebbero arrivare senza aumentare le tasse, che anzi vanno ridotte per lavoratori dipendenti e pensionati, ma riorganizzando gli enti pubblici, in modo da ridurre sprechi, sperperi e spesa improduttiva». Infine, il segretario della Usl si sofferma sulla pressione fiscale, che sta soffocando l'economia reale con gravi effetti recessivi e con conseguenze drammatiche sull'occupazione. «Ormai quasi la metà del reddito di lavoratori dipendenti e pensionati è destinata al pagamento delle tasse e il dato è in continua crescita. Bisogna invertire questa tendenza con un provvedimento d'urgenza che riduca le tasse sul lavoro, da finanziare attraverso la destinazione automatica dei proventi della lotta all'evasione fiscale. Questa è la sola strada per uscire dalla recessione in atto, stimolando la domanda interna, i consumi e la produzione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Ciufo Minturno. Sequestri, denunce e incidenti hanno caratterizzato il Ferragosto sul lito...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **17/08/2013**

Indietro

17/08/2013

Chiudi

Gianni Ciufo Minturno. Sequestri, denunce e incidenti hanno caratterizzato il Ferragosto sul litorale di Marina di Minturno e Scauri, dove sono stati potenziati i controlli da parte delle forze dell'ordine. Alla vigilia di Ferragosto una task force composta da polizia locale, capitaneria di porto e protezione civile, hanno passato al setaccio tutte le spiagge del litorale per far rispettare l'ordinanza emessa dal sindaco Paolo Graziano, il quale aveva vietato l'accensione di falò sull'arenile. E i controlli hanno portato al sequestro di quintali di legna, che numerosi giovani avevano accatastato sulla spiaggia. Una preparazione poi risultata vana, in quanto le autorità intervenute hanno sequestrato il materiale, caricato su un camion del Comune, costretto ad effettuare tre viaggi. Non ci sono stati incidenti, ma l'intervento preventivo non ha permesso l'accensione dei falò. Ma è stato un Ferragosto di lavoro anche per i carabinieri di Minturno, Scauri e Formia, i quali hanno denunciato cinque persone, tra cui due della provincia di Caserta, sorpresi a guidare senza patente. A un altro casertano, di Aversa, è toccato il foglio di via, con divieto di far ritorno nel Comune di Minturno per i prossimi tre anni. Un 23enne di Santa Maria Capua Vetere, invece, è stato soccorso dai sanitari del 118, per un malore (forse un abuso di alcol) che ha accusato in spiaggia durante la notte di Ferragosto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Rossellini Pachino. Sbarcando in terra straniera si aspettavano di trovare uomini della ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/08/2013**

Indietro

17/08/2013

Chiudi

Gianluca Rossellini Pachino. Sbarcando in terra straniera si aspettavano di trovare uomini della Guardia Costiera ad aiutarli, ma quando hanno visto decine di persone in costume da bagno creare una catena umana per dar loro una mano, si sono commossi pensando che il loro viaggio, durato probabilmente più di due settimane, non era stato inutile. E' accaduto a Pachino (Siracusa) dove il giorno di Ferragosto sulla spiaggia di Morghella, è avvenuto l'ennesimo sbarco di immigrati. Un barcone con 160 persone stipate a bordo, si è arenato a pochi metri dalla riva, tra di loro anche 50 bambini e donne incinte. Ad avvistare l'imbarcazione è stato un turista, che era andato al mare per la giornata di festa, e ha chiamato subito il numero d'emergenza della Guardia costiera. Sul posto sono state inviate due motovedette, oltre a una pattuglia da terra. I piccoli sono stati portati sulla battigia da due gommoni della capitaneria, che si sono affiancati al barcone per evitare che si capovolgesse a causa del vento e della risacca. Gli altri extracomunitari si sono tuffati in mare cercando di raggiungere a nuoto la spiaggia aiutati dai bagnanti. Quest'ultimi, memori anche di quanto accaduto pochi giorni fa a Catania, dove sei immigrati sono annegati a pochi metri dalla riva, non hanno esitato gettarsi in acqua per assisterli. Gli stranieri, la maggior parte dei quali erano Siriani, si sono aggrappati alle braccia dei villeggianti fino ad arrivare in spiaggia. Le fasi di prima accoglienza sono state seguite dai volontari e dal personale del servizio di protezione civile, in seguito gli stranieri sono stati identificati. Erano in buone condizioni, tranne cinque di loro che sono stati ricoverati in strutture ospedaliere. Hanno raccontato ai bagnanti di aver pagato 3.000 dollari a famiglia, con la promessa che sarebbero sbarcati a Venezia per poi raggiungere da Milano i parenti in Svezia o in Germania. Sull'episodio è intervenuto anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «Le immagini trasmesse dalla Tv - ha detto - delle decine di bagnanti che si sono spinti generosamente in mare per aiutare profughi provenienti dalla Siria, in gran parte bambini, a raggiungere la riva mettendosi in salvo, sono di quelle che fanno onore all'Italia. Perché mostrano come, di fronte alla tragedia, quotidianamente vissuta a Lampedusa e altrove, di quanti cercano asilo fuggendo da guerre e persecuzioni, prevalga negli italiani un senso di umanità e solidarietà più forte di ogni pregiudizio e paura». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Fiorentino Scrivi per favore dice pacatamente e con un sorriso sornione Luc...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **17/08/2013**

Indietro

17/08/2013

Chiudi

Giovanni Fiorentino «Scrivi per favore – dice pacatamente e con un sorriso sornione Luciano D'Alessandro – sto bene in salute, da qualche anno ho un amore, sono antifascista, godo di una modesta notorietà». Maestro riconosciuto della fotografia sociale in Italia e nel mondo, napoletano, ottant'anni compiuti a febbraio, portati con leggerezza, e una vita fuori dai riflettori accompagnata da una grande autoironia. Sono passati quarant'anni esatti dall'agosto del 1973, quando a Napoli e in provincia scoppia il colera. D'Alessandro allora fotografa per «L'Espresso», racconta anche quest'esperienza, l'indigenza, le condizioni di vita, la sofferenza e la protesta dei napoletani, le sue foto finiscono in copertina e testimoniano. Quest'estate il PhotoClub di Guardia dei Lombardi, gli ha consegnato ad Avellino il decimo Werner Bischof - Flauto d'argento, il premio ispirato alla celebre fotografia di Bischof che ferma il profilo del bambino in cammino, con le vette delle Ande sullo sfondo, mentre suona un piccolo flauto. D'Alessandro in effetti ha incontrato l'Irpinia in momenti diversi della sua vita da fotografo. «Negli anni Settanta ero stato a Bisaccia - racconta - per fotografare gli emigranti che ritornavano in Irpinia dopo anni di lontananza. Davanti all'obiettivo padri e madri, con i figli nati all'estero, le nuove generazioni che non parlavano più italiano. La galleria d'arte Pari e Dispari di Reggio Emilia pubblicò nel 1977 una cartella in tiratura limitata, intitolata Quelli che tornano. Ne conserva ancora una copia preziosa l'editore Raimondo Di Maio. Si trattava di una dozzina di fotografie sciolte accompagnate da un testo di Leonardo Sciascia. Il racconto del viaggio degli emigranti fatto dello scrittore siciliano era bellissimo: quando i siciliani, arrivati nel paese straniero, scendevano dal treno, fischiavano in un modo singolare, un fischio stretto che nel proprio paese veniva utile per farsi riconoscibili nel buio. Magari nella stazione di Dortmund risuonava un fischio stretto e allora i siciliani già insediati riconoscevano le persone e gli davano accoglienza e assistenza». Poi l'Irpinia ha segnato una fase importante quando D'Alessandro era al «Mattino» e arrivò il terremoto. «Allora coordinavo tutto il settore fotografico del giornale. Roberto Ciuni (direttore del «Mattino» di allora) credeva nella fotografia e nel mio lavoro. Mi dava carta bianca e con lui facemmo anche «Il Mattino illustrato». Per il terremoto quasi tutti i giornalisti e i fotografi del giornale erano inviati nelle zone devastate. Io stesso partivo ogni mattina e rientravo la sera per impaginare il giornale. Tra Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Conza, i primi giorni in camion, poi in elicottero, fotografavo dall'alto interi paesi rasi al suolo». Da allora sono passati più di trent'anni. Il reportage (in cui D'Alessandro è stato un maestro, fotografando i manicomi, le case contadine, l'Italia del boom o la Napoli del colera), oggi vive attraverso la rete ed è trasformato dalle tecnologie digitali. «La fotografia digitale è una grande cosa, il risultato può essere magnifico - dice D'Alessandro - Non avevo mai amato il colore della pellicola, mille variabili intercettavano il tuo lavoro, magari il sudore che impregnava il rullino impressionato in tasca, oppure gli acidi stanchi e alteranti. Con la fotografia digitale fai quello che ti pare, modifichi il colore, le inquadrature, le densità, i contrasti. L'ultima antologica che ho fatto al Museo di Capodimonte è stata stampata completamente in digitale. Se tieni conto che la Leica Monochrome fa soltanto il bianco e nero, ti puoi rendere conto della qualità raggiungibile». E a colori, in digitale, ha realizzato gli ultimi due suoi piccoli libri con Dante & Descartes: Il popolo di San Gennaro e poi Fleur d'eau: Procida, dedicato all'isola. «Bisogna insegnare ai più giovani a muoversi nella presunta società delle immagini, magari attraverso chi viene dall'esperienza di nottate a respirare acidi in camera oscura», spiega accorato il Maestro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scandale, denunciato responsabile dell'incendio che ha causato distruzione di 250 ettari di bosco

Scandale, denunciato responsabile dell'incendio che ha causato distruzione di 250 ettari di bosco -
IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **17/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Scandale, denunciato responsabile dell'incendio
che ha causato distruzione di 250 ettari di bosco

E' un pensionato il responsabile dell'incendio di vaste proporzioni che ha portato alla distruzione di oltre 250 ettari di boschi e uliveti in località Santa Domenica a Scandale. L'uomo avrebbe appiccato l'incendio mettendo a rischio anche la sicurezza della vicina centrale turbogas per tutelare la quale sono intervenuti 3 canadair

Parte dell'area interessata dalla fiamme

SCANDALE (KR) - Le indagini del Comando Stazione della Forestale di Crotone con la collaborazione del referente provinciale per la repertazione degli incendi boschivi, hanno permesso di identificare e denunciare il responsabile del vasto incendio boschivo verificatosi in località "Santa Domenica" a Scandale. Attraverso alcune testimonianze raccolte nella fase delle indagini, precedute dagli accertamenti tecnici eseguiti sul luogo, gli agenti sono risaliti al presunto autore. Si tratta di un pensionato di Scandale, A.F. di anni 75. Gli elementi indiziari raccolti a suo carico si sono dimostrati fondati tant'è che la disanima fatta dagli inquirenti ha avuto riscontro con i risultati emersi attraverso l'applicazione del Metodo delle Evidenze Fisiche (MEF), che ha permesso di risalire al punto di innesco e conseguenzialmente all'autore dell'incendio. Ingenti sono stati i danni causati dall'incendio, con la devastazione di una superficie complessiva di circa 250 ettari costituiti da boschi, uliveti, seminativi ed altre coltivazioni. Rilevanti anche le spese sostenute per l'attività di spegnimento che ha visto all'opera le squadre di pronto intervento gestite dalla Protezione Civile di Crotone, che nell'occasione è stata costretta a fare intervenire 3 canadair per scongiurare che le fiamme potessero interessare la vicina centrale turbogas e quindi provocare conseguenze ulteriori ben più gravi. Il pensionato deferito a piede libero all'Autorità Giudiziaria per il reato di incendio boschivo colposo, ora rischia la pena della reclusione da uno a cinque anni. Dall'inizio dell'anno sono già 5 le persone finora denunciate dal Corpo Forestale, operante in provincia di Crotone, per il reato di incendio boschivo.

venerdì 16 agosto 2013 19:33

Distrutta isola ecologica a Petilia Policastro Il sindaco: Momento delicato, istituzioni siano vicine

Distrutta isola ecologica a Petilia Policastro Il sindaco: «Momento delicato, istituzioni siano vicine» - IlQuotidianodellaCalabria

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **18/08/2013**

[Indietro](#)

[Cronache](#)

Distrutta isola ecologica a Petilia Policastro

Il sindaco: «Momento delicato, istituzioni siano vicine»

Incendiata e distrutta nella notte l'isola ecologica di Petilia Policastro. Secondo la ricostruzione degli inquirenti ignoti hanno appiccato un incendio che ha distrutto tutta la struttura. Preoccupato il sindaco che chiede alle istituzioni di star vicino all'amministrazione comunale «in un momento delicato»

Amedeo Nicolazzi

PETILIA POLICASTRO (KR) - L'isola ecologica del Comune di Petilia Policastro è stata incendiata e distrutta da sconosciuti. Le fiamme, secondo quanto dichiarato dagli inquirenti che hanno avviato una indagine per risalire agli autori del gesto, sono state domate solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri. L'episodio, che anche per questo desta forte preoccupazione, è avvenuto a pochi giorni di distanza dall'intimidazione di due componenti del consiglio comunale che hanno subito vari danneggiamenti.

Il sindaco del centro crotonese, Amedeo Nicolazzi, ha manifestato tutta la sua preoccupazione per la catena di eventi che si sta succedendo in città negli ultimi tempi e ha affermato che «questo è un momento delicato» della vita cittadina e pertanto più che in altre situazioni «chiedo alle istituzioni di stare vicino all'amministrazione comunale». Sull'incendio dell'isola ecologica sono in corso le indagini dei carabinieri. Il sindaco Nicolazzi ha aggiunto che già nelle prossime ore convocherà una riunione del consiglio comunale per discutere degli episodi di intimidazione che si stanno verificando a Petilia Policastro. «C'è un momento di forte pressione - ha detto - sulla nostra amministrazione. Le istituzioni ci sono già vicine ma chiedo che ci sia una maggiore presenza. L'incendio dell'isola ecologica è un fatto grave che colpisce tutta la comunità così come sono gravi le minacce ed i danneggiamenti subiti dai consiglieri comunali. Ho deciso di convocare un consiglio comunale per discutere di quanto sta accadendo in queste ore».

domenica 18 agosto 2013 10:15

ferragosto col brivido nel messinese terremoto nella notte, gente in strada

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/08/2013

Indietro

Pagina VI - Palermo

L'allarme

Due scosse di magnitudo quattro: nessun danno. Un ricercatore inglese aveva previsto il sisma

Ferragosto col brivido nel Messinese terremoto nella notte, gente in strada

CRISTOFORO SPINELLA

FERRAGOSTO col brivido nel messinese. Due forti scosse di terremoto, di magnitudo 4.1 e 4.2 sulla scala Richter, hanno colpito la costa nord-orientale della Sicilia nella notte tra giovedì e venerdì, causando momenti di panico tra la popolazione. Nessun danno di rilievo è stato però registrato a persone o cose. Il sisma, rilevato dalla rete dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con epicentro a 10,4 chilometri di profondità tra il golfo di Patti e quello di Milazzo, è stato avvertito in tutta la provincia di Messina poco dopo l'una. Nel corso della notte, poi, sono state registrate decine di scosse di assestamento con magnitudo tra 2 e 2.6 fino all'alba.

Il sisma ha provocato il panico soprattutto nei paesi che si affacciano sulla costa messinese, fino ai rilievi dei Nebrodi. Tante le persone scese in strada, affollando i lungomare dove in molti stavano festeggiando la serata di Ferragosto, sia a Messina che nei paesi della provincia, soprattutto Brolo, Gioiosa Marea, Capo d'Orlando e Patti. In quest'ultimo centro è suonata anche la sirena che avvisa la popolazione dell'allarme maremoto. La scossa è stata avvertita pure alle isole Eolie - in particolare a Lipari e Salina - dove nella notte residenti e turisti si sono radunati per le strade. Gli unici danni accertati dai vigili del fuoco sono stati registrati in un'abitazione di Sant'Agata di Militello, che presentava alcune lesioni. Sul posto è stata anche soccorsa la donna disabile che ci abita.

Pochi giorni fa, il sisma era stato anticipato dal ricercatore inglese Luke Thomas, che aveva indicato il rischio massimo per la zona colpita sul sito Quakeprediction. com, prevedendo una scossa di magnitudo 5.2 tra il 16 e 17 agosto tra Catania e Messina. Per lo stesso giorno, però, il portale aveva ipotizzato terremoti anche a Napoli, Atene e Istanbul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENDI: INDIVIDUATO DALLA FORESTALE IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL VASTO ROGO DIVAMPATO NEL CROTONESE

Corpo Forestale (via noodls) /

noodls.com

"INCENDI: INDIVIDUATO DALLA FORESTALE IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL VASTO ROGO DIVAMPATO NEL CROTONESE"

Data: **17/08/2013**

Indietro

16/08/2013 | Press release

INCENDI: INDIVIDUATO DALLA FORESTALE IL PRESUNTO RESPONSABILE DEL VASTO ROGO DIVAMPATO NEL CROTONESE

distributed by noodls on 16/08/2013 19:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Circa 250 ettari erano andati in fumo all'inizio di agosto nel comune di Scandale. Gli accertamenti tecnici iniziali e le testimonianze raccolte in fase d'indagine hanno portato sulle tracce di un pensionato del luogo

Comando Provinciale Crotone

Crotone, 16 agosto 2013 - Le indagini, effettuate dal personale del Comando Stazione di Crotone del Corpo forestale dello Stato con la collaborazione del referente provinciale per la repertazione degli incendi boschivi, hanno permesso di identificare e denunciare il presunto responsabile del vasto incendio boschivo verificatosi in località "Santa Domenica", nel comune di Scandale (KR). Attraverso alcune testimonianze raccolte in fase d'indagine e i risultati degli accertamenti tecnici eseguiti sul luogo, i Forestali sono risaliti ad un pensionato 75enne, originario del posto. Grazie al Metodo delle Evidenze Fisiche (MEF), è stato possibile risalire al punto d'innescio del rogo per individuarne le cause. Sono andati in fumo circa 250 ettari di vegetazione costituiti da boschi, oliveti, seminativi ed altre coltivazioni. Per domare l'incendio sono stati necessari anche ripetuti interventi aerei. Il presunto responsabile è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria per il reato di incendio boschivo colposo e ora rischia la pena della reclusione da uno a cinque anni. Dall'inizio dell'anno sono già cinque le persone denunciate per il reato di incendio boschivo dal Corpo forestale che opera in provincia di Crotone.